

ROSIGNANO FRANCHI: «CAPISCO LE ESIGENZE DELL'AZIENDA, MA L'AMBIENTE VA TUTELATO»

Cava del Gozzone: il sindaco passa parola alla Regione

— ROSIGNANO —

«**ABBIAMO** rilevato elementi di contrasto tra i diversi strumenti di programmazione comunale e provinciale, visto che né il regolamento urbanistico né il piano strutturale prevedono in quella zona l'apertura di una cava. La legge regionale prevede di adire la Conferenza Paritetica Interistituzionale affinché si pronunci sui profili di contrasto. Vede, se noi recepissimo tal quale l'atto provinciale calato dall'alto, approvato il 10 giugno scorso, sarebbe un elemento di difficoltà rispetto alla nostra visione del territorio. La Provincia non ha tenuto conto delle nostre osservazioni rispetto a quell'atto. Per cui se c'è un interesse regionale a mantenere un'azienda storica come la Donati dando continuità a produttività e occupazione ma allo stesso tempo con profili di compatibilità ambientale visto che c'è anche un'agricoltura che si è sviluppata in un certo modo ed è una realtà altrettanto importante, io sono il primo. Finora la questione è andata avanti come uno scontro tra le due parti ed è sbagliato perché c'è lavoro da una parte e c'è lavoro dall'altra».

DONATI Laterizi. Cava del Gozzone inserita a giugno, ultimo atto del consiglio provinciale, nel piano delle attività estrattive. Alessandro Franchi chiama in causa la Regione. E, per la prima volta a Rosignano, il sindaco chie-

de alla Conferenza Paritetica Interistituzionale un pronunciamento su una questione che dunque, è chiaro Franchi, vede sullo stesso piano due realtà produttive che finora si sono sempre contrappo-

INTERESSI IN GIOCO

«Non si può non tener conto di una programmazione urbanistica fatta da 15 anni»

ste: Donati Laterizi e l'imprenditorialità del tessuto agricolo. Chiama la Regione Franchi, dando seguito a quanto dichiarato nell'ultimo consiglio comunale, su una vicenda annosa per cui recentemente il Movimento 5 Stelle gli ha chiesto di rivolgersi al Tar contro il Gozzone. «Penso che le questioni tra enti non si risolvano nelle aule di giustizia, ci sono le sedi istituzionali», commenta Franchi. E poi. «Non si può non tener conto di una programmazione urbanistica fatta dall'amministrazione comunale da quindici anni. Capisco le problematiche dell'azienda, ma in un regime di compatibilità urbanistica e ambientale. La tutela ambientale è un interesse supremo. Se poi si dimostra che la cava è l'unica scelta possibile va bene. Finora però nessuno me l'ha dimostrato». Vediamo se ci riesce la Regione. Ha tempo fino a metà gennaio per pronunciarsi.

cinzia gorla

